

# Pnrr: 200 i cantieri avviati, l'obiettivo è aprirne altri 130

## Infrastrutture

**Avanti con progetti come treni regionali, intercity al Sud e piste ciclabili**

**Flavia Landolfi**

ROMA

È un piccolo bilancio ma in pochi numeri disegna il quadro del Pnrr per le infrastrutture: 200 cantieri già avviati e 130 progetti con iter concluso, pronti per essere cantierati subito. Non che la crisi ucraina con i prezzi volati alle stelle non abbia tirato il freno, ma alla fine il 2022 si è chiuso per il ministero delle Infrastrutture con tutte le milestones rispettate e con una programmazione per il 2023 che andrà in continuità: avanti tutta sui treni regionali e sugli intercity al Sud, per esempio, e sulle piste ciclabili. Si fa strada invece un ripensamento sui progetti per le colonnine di rifornimento dell'idrogeno stradale e al dicastero di piazza Porta Pia si fanno altre ipotesi, come quella di distarre le risorse per finanziare la rete idrica nazionale o il trasporto ferroviario. Ma anche i cosiddetti Pinqa (Programma innovativo nazionale sulla qualità dell'abitare): progetti di rigenerazione urbana che oggi possono contare su risorse per 2,8 miliardi di euro.

Sullo sfondo c'è però la riforma del codice degli appalti pubblici: la macchina delle procedure è partita a tappe forzate con il via libera de-

finitivo delle Camere entro il 31 marzo e l'entrata in vigore il 31 luglio. Il rischio di creare un cortocircuito proprio sugli appalti Pnrr non è peregrino. «La prossima settimana apriremo un'interlocuzione con la Ue per prorogare questa data - ha detto Edoardo Rixi, viceministro alle Infrastrutture nel corso di un convegno a Roma di Unioncamere e Uniontrasporti - ma certo non possiamo fare norme che portano all'apertura di un cantiere dopo oltre 3 anni e mezzo. I commissari servono per accelerare le opere, ne abbiamo 107 e li stiamo valutando».

Tornando al Pnrr, idrogeno o no, l'aumento dei prezzi ha frenato l'andamento delle gare: sono criticità più che rallentamenti, dice il ministero. «Il Mef - ha spiegato Elisabetta Pellegrini, a capo della struttura tecnica di missione del Mit - ha messo a disposizione il fondo opere indifferibili per le sole lavorazioni, rimane però da gestire l'aumento prezzi delle forniture anche per quanto riguarda per esempio il rinnovo del parco mezzi». Mettendo in fila i numeri il Mit può contare su 40 miliardi del Pnrr e 21 miliardi del Pnc. «Nel 2021-22 sono stati raggiunti tutti i 14 obiettivi, tra riforme e investimenti, di competenza del ministero - ha aggiunto Pellegrini -. In totale sono 57 gli obiettivi da raggiungere entro il 2026».

In generale per il mondo della logistica il 2023 si apre sotto il segno della sfida: bisognerà viaggiare a ritmi sostenuti in concomitanza con i cantieri aperti dal

Piano, nulla di semplice o scontato. Secondo i dati di Mercitalia Logistics (Fs) le previsioni per l'anno sono rosee con un aumento dell'8,3% della quota merci intermodale a fronte dei 5,3 miliardi di merci trasportate nel 2022, che avevano già registrato un +4% rispetto al 2021.

Dal canto suo anche Rfi si avvia verso una stagione di investimenti: «Nell'ambito del Pnrr e non solo - ha spiegato Anna Masutti, presidente della società che fa capo al gruppo Fs - stiamo intervenendo per ridurre i colli di bottiglia sulle direttrici principali, puntando anche sul potenziamento dei collegamenti con porti e terminali e sugli sviluppi infrastrutturali per quel che riguarda ultimo e penultimo miglio». Ce n'è per tutti i gusti ma tra gli investimenti molto sentiti dagli operatori ci sono i cosiddetti adeguamenti prestazionali: ovvero la possibilità di far viaggiare sui binari carri merci a standard europeo (750 metri contro i 550 ordinari).

Infine ma non per ordine di importanza il settore del mare: qui i numeri sorridono al trasporto marittimo e a tutta la filiera collegata. «Il commercio marittimo globale aumenterà dello 0,4% (12,1 miliardi di tonnellate) nel 2022 e dell'1,5% nel 2023 - ha detto Massimo Deandrea, direttore generale Srm-Intesa Sanpaolo -. La blue economy nel nostro paese vale 51,2 miliardi, una volta e mezzo il Pil dell'agricoltura e quasi l'80% dell'edilizia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Ipotesi ripensamento sulle colonnine di rifornimento dell'idrogeno stradale. Priorità alla rete idrica**





**Trasporto ferroviario.** Tra i cantieri che potrebbero avere più fondi

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - L.1972 - T.1622